

Cistiti, ecco perché le donne ne possono soffrire

Si tratta di una patologia diffusa e spesso affrontata in maniera silenziosa dalle pazienti
La Prof.ssa Debora Marchiori: «Si può fare tanto per evitare che la vita sia pregiudicata»



«Alcune pazienti – prosegue la Prof.ssa Marchiori – si chiedono perché le cure con antibiotico ad un certo punto non risolvono più il problema. È importante capire se la cistite è acuta o ricorrente. Ed occorre comprendere se si tratti di semplice infiammazione oppure se concomita infezione batterica».

brano non essere sufficienti per trovare un rimedio alla fastidiosa sensazione che si manifesta a 24-48 ore da un rapporto sessuale, che compromette, oltre al rapporto di coppia, anche l'umore e la qualità di vita di chi vede trasformato un atto d'amore in un incubo».

sono scarsamente idratati ed elastici come ad esempio in menopausa. In questi casi la cistite che si manifesta a distanza di 24-48 ore è il risultato di un'infiammazione che si può complicare con un'infezione batterica.

E' interessante notare che le evidenze scientifiche dimostra-

di D-mannosio, un batterostatico, ed acido ialuronico con effetto protettivo sulle mucose vescicali ed uretrali contro la penetrazione dei batteri. Tutte queste sostanze se utilizzate in associazione all'antibiotico ne possono potenziare l'effetto».

Ma in definitiva, esiste una soluzione alle cistiti croniche/ricorrenti?

«Se il problema è legato principalmente alla carenza di estrogeni a livello della vescica e dell'uretra sarà dunque necessario proporre alle pazienti una terapia topica o sistemica in grado di ricreare una condizione di normalità dei tessuti.

Ovviamente la terapia va differenziata a seconda della paziente. Esistono terapie mediche e strumenti innovativi come il laser CO2 frazionato. Quest'ultima tecnologia mini invasiva può essere effettuata in ambulatorio senza grossi fastidi anche in donne in età fertile».

«Alla fine ciò che conta nella gestione di queste pazienti» conclude la Prof. «è capire che la "cistite" non è la malattia ma l'espressione di un complesso quadro clinico che può avere diverse cause e proprio l'individuazione delle stese costituisce la chiave per risolvere il problema»

Info: www.deboramarchiori.it

” Tante la cause i soli antibiotici non bastano più

La cistite che non ti ho mai detto. Se fosse un libro, questa storia avrebbe questo titolo. Il sintomo della cistite è tra i più noti alle donne, che lo descrivono come bruciore, bisogno frequente di fare pipì, tensione addominale e sensazione di avere una punta di spillo che trafigge l'uretra. Ciò nonostante, non sempre la donna affronta il problema rivolgendosi ad un urologo.

«Capita troppe volte che la donna soffra in silenzio, rischiando di pregiudicare il proprio rapporto di coppia e in generale la propria vita» dice la Prof.ssa Debora Marchiori, tra le maggiori specialiste in Italia nell'affrontare questa patologia. Eppure oggi c'è tanto da fare per combattere la cistite, che, se diventa ricorrente può divenire un incubo.

Ma chi colpisce?

«Le donne maggiormente a rischio sono quelle il cui livello di estrogeni locali è basso a causa della menopausa poiché affette dalla sindrome uro-genitale della menopausa. Inoltre possono soffrire di cistiti le donne con disturbi endocrini e quelle affette da prolasso uro-genitale, ma anche coloro che soffrono di anoressia. Di norma l'età più colpita è quella dopo i 50 anni ma questi sintomi si possono manifestare anche in alcune giovani ragazze, che apparentemente non presentano fattori di rischio». «Finalmente» ribadisce la Prof. Marchiori «anche le giovanissime hanno deciso di fare outing e raccontare il loro calvario fatto da continue cistiti, dove blog, internet, chat e numerosi interlocutori sem-

Cosa aumenta il rischio di cistiti ricidivanti?

«Certamente le scarse condizioni di salute delle nostre mucose uro-genitali rappresentano un fattore di rischio di ricorrenza. La rinuncia all'attività sessuale non può essere una soluzione definitiva. Importante è invece prestare attenzione alle pareti della nostra vescica ed uretra mantenendole vitali, elastiche e trofiche, al fine di ridurre l'invasione batterica dall'intestino e dalla vagina».

Perché a molte donne dopo che fanno l'amore viene la cistite?

«In generale durante l'atto sessuale, soprattutto nella fase di penetrazione, si crea un insulto meccanico (frizione) del tessuto uretro-vaginale. In condizioni normali l'effetto del rapporto sessuale sulle mucose è lieve ma può diventare severo, se i tessuti

no che esistono variazioni costituzionali per quanto riguarda il trofismo delle mucose uro-genitali e che la cistite che colpisce le donne in età fertile si manifesta maggiormente nel periodo perimenzstruale».

Come ci si può liberare dai batteri?

«Gli antibiotici vanno usati in modo corretto e ragionato ma soprattutto quando siamo sicuri che le condizioni delle mucose uro-genitali siano in grado di ostacolare la re-infezione di uretra e vescica. I batteri in vescica creano un microambiente difensivo (biofilm) impenetrabile dagli antibiotici. È importante quindi che, insieme alla terapia antibiotica, vengano somministrate sostanze che possano neutralizzare questo schermo protettivo, come ad esempio i mucolitici. In commercio esistono prodotti a base

”

**Dott.
Prof.ssa
Debora Marchiori**

Medico chirurgo specializzato in Urologia, eseguita a Bologna. Docente all'Università Cattolica di Roma e alla Scuola di formazione in Medicina Generale dell'Emilia Romagna ed è rappresentante Siut (Società Italiana Urologi Territoriali) per l'Emilia Romagna

